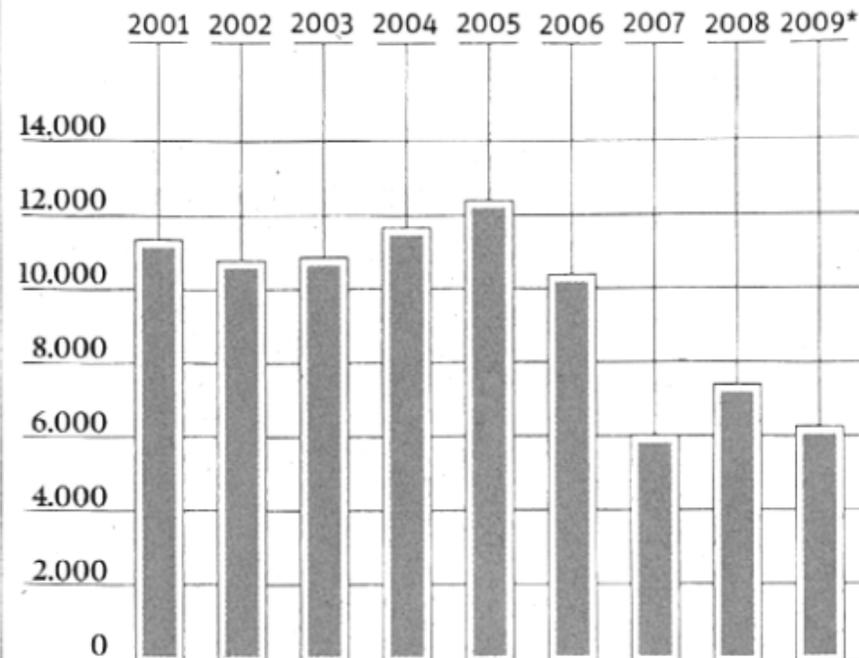


Il quadro si complica

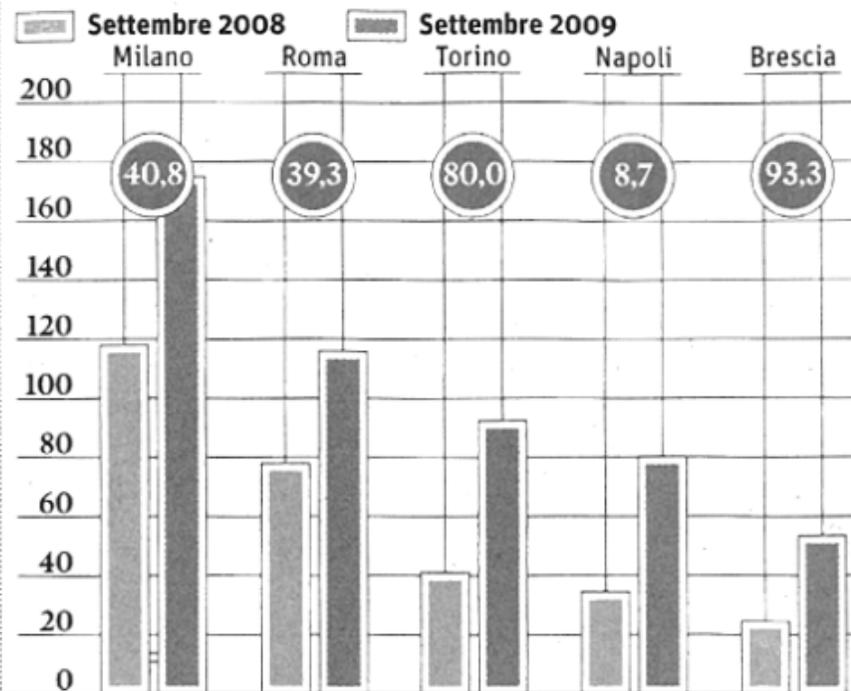
FALLIMENTI

Dati annuali



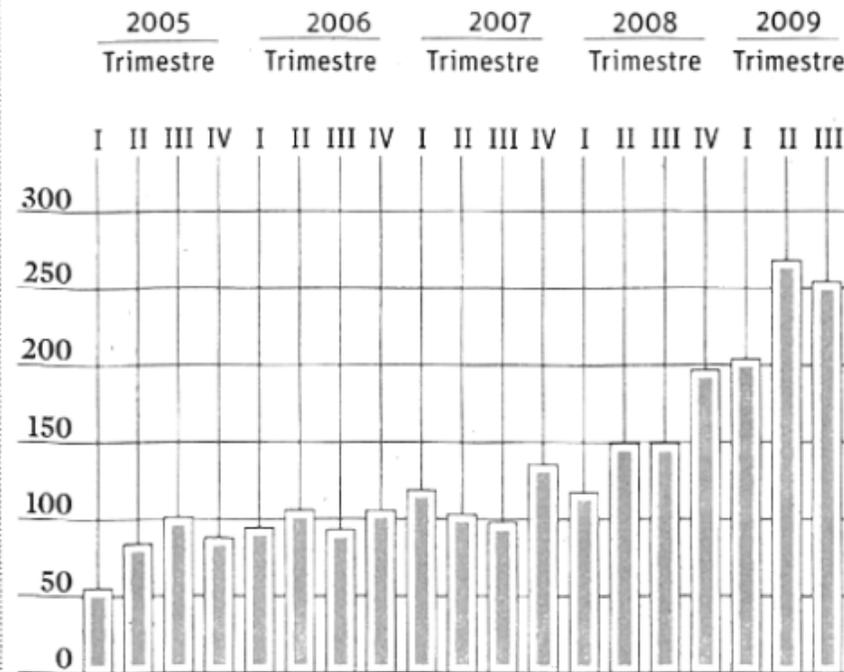
* Primi nove mesi

Le province con il numero maggiore di fallimenti e tasso di crescita %

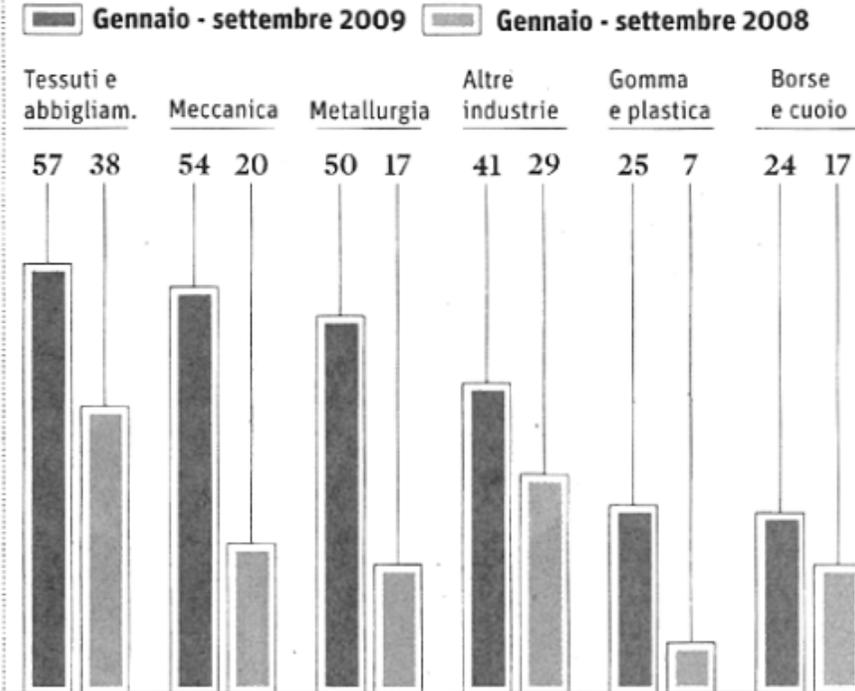


CONCORDATI

Numero di procedure aperte



Settori in cui sono stati aperti più concordati tra gennaio e settembre 2009



Fonte: Cerved Group

L'anno record dei fallimenti

Nel terzo trimestre le procedure aperte sono cresciute del 40%

PAGINA A CURA DI
Emanuele Scarci

La ripresa ha un sapore agrodolce: mentre cogliamo i primi germogli del rilancio dell'economia arriva l'onda lunga dei fallimenti e dei concordati preventivi che presumibilmente raggiungerà il picco nel corso del 2010. E già oggi i fallimenti sono tornati sui livelli antecedenti alla riforma del 2006. Le procedure fallimentari colpiscono di più le piccole imprese mentre il concordato preventivo interessa maggiormente le medio-grandi.

Secondo i dati Cerved Group,

PICCOLI IN TRINCEA

Secondo i dati di Cerved Group a essere più esposte sono le società di dimensioni ridotte.

nel solo terzo trimestre del 2009 sono state aperte 1.735 procedure fallimentari, circa il 40% in più sullo stesso periodo dell'anno prima. Mentre nei nove mesi il computo sale a 6.309 con una crescita del 27%. I concordati invece hanno registrato nei primi 9 mesi dell'anno circa 700 procedure, quasi il doppio dell'analogo periodo.

Dopo la brusca caduta seguita, nel 2007, alla riforma della legislazione in materia di crisi di impresa, i fallimenti hanno ripreso a crescere per effetto della crisi finanziaria ed economica che ha investito i mercati globali: per il sesto trimestre conse-

cutivo, il tasso di crescita risulta assai elevato e, in termini assoluti, il numero di fallimenti si è riportato sui livelli del periodo pre-riforma. L'aumento dei fallimenti è particolarmente elevato tra le società di capitale (con circa il 70% del totale) e le società di persone. Ma quali sono i business più a rischio default? In realtà i fallimenti risultano in forte crescita in tutti i comparti dell'economia, ma soprattutto in quelli legati alle attività finanziarie, immobiliari, al noleggio e alla manifattura.

Nell'ambito dell'industria, i fallimenti hanno colpito di più le imprese operanti nella produzione di articoli in gomma e plastica, nei mezzi di trasporto e nella meccanica.

A livello territoriale, le zone più colpite sono ovviamente quelle più vivaci: nel terzo trimestre i fallimenti sono più che raddoppiati, su base tendenziale, in Emilia Romagna e Abruzzo; crescono a ritmi molto sostenuti nelle Marche, in Piemonte, Puglia, Veneto e Lombardia. Infine, i dati per dimensione d'impresa confermano che la maggior parte dei fallimenti tocca aziende di piccola dimensione: meno del 20% delle società di capitale fallite nell'ultimo biennio aveva un attivo di bilancio superiore a 2 milioni tre anni prima della crisi.

Balzo del concordato

La crisi fa esplodere anche lo strumento del concordato preventivo: nei primi nove mesi del 2009 ne sono stati aperti 664, un numero superiore al da-

to finale di tutto il 2008 e del 76% in crescita rispetto all'analogo periodo.

La maggior parte dei concordati preventivi aperti nel corso del 2009 ha riguardato imprese operanti nei settori manifatturieri (il 53% del totale), con un incremento dell'86% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In forte aumento, anche i concordati tra le società che operano nelle costruzioni (+132%), mentre crescono meno della media complessiva quelli tra le aziende che operano nel commercio (+69%), nelle attività finanziarie, immobiliari e nell'informatica (+24%).

Nell'industria, hanno fatto ricorso al concordato preventivo soprattutto le imprese tessili (+50% rispetto all'anno precedente), quelle meccaniche (+170%) e della metallurgia (+194%).

La Lombardia è la regione in cui si è registrato, nei primi nove mesi del 2009, il numero maggiore di concordati preventivi: 159 casi, +112%; seguono, con 108 casi il Veneto (+66%) e con 99 la Toscana (+28%).

Tra le imprese che hanno fatto maggiore ricorso al concordato preventivo sono quelle medio-grandi. Ma il concordato è in aumento in tutte le classi dimensionali considerate: dalle società che non hanno presentato un bilancio a quelle con un attivo maggiore di 10 milioni.

e.scarci@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.cervedgroup.com

Lo studio completo sul sito



FOTOGRAMMA

Il punto

6.309

Fallimenti

Secondo i dati Cerved, nel solo terzo trimestre del 2009 sono state aperte 1.735 procedure fallimentari, circa il 40% in più sullo stesso periodo dell'anno prima. Mentre nei nove mesi il computo sale a 6.309 con una crescita del 27%. I concordati invece hanno registrato nei primi nove mesi dell'anno circa 700 procedure, quasi il doppio dell'analogo periodo.

664

Concordati preventivi

Nei primi nove mesi del 2009 sono state aperte 664 procedure, un numero superiore al dato finale di tutto il 2008 e in crescita del 76% rispetto all'analogo periodo. La maggior parte dei concordati preventivi aperti nel corso del 2009 ha riguardato imprese operanti nei settori manifatturieri (il 53% del totale), con un incremento dell'86% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.